



ISTITUTO COMPRESIVO NICOLA BADALONI
RECANATI

ISTITUTO COMPRESIVO “ NICOLA BADALONI”

Via Spazzacamino, 11 – 62019 Recanati (MC)

Tel. 071/7574394 – Fax - 071/9816299

e-mail: mcic83100e@istruzione.it -PEC:

mcic83100e@pec.istruzione.it

C.F.91019540433 - COD.MEC . MCIC83100E- CODICE UNIVOCO UFFICIO :UFW2Y9



www.icbadaloni.edu.it

Protocollo di buone prassi per l’inserimento e l’integrazione in ambito scolastico dei minori adottati in territorio nazionale ed internazionale

("Linee di indirizzo per favorire lo studio dei alunni adottati", trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14)

PREMESSA

La realtà dell’adozione è da tempo ampiamente diffusa nella nostra società, tuttavia è innegabile che essa comporti alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati per strutturare una **metodologia di accoglienza** scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni.

("Linee di indirizzo per favorire lo studio dei alunni adottati", trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14)

• FINALITÀ E CONTENUTI

Il Protocollo contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni adottati, o in via di adozione, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le varie fasi dell’accoglienza e propone suggerimenti per facilitare l’inclusione e l’integrazione per gli alunni provenienti da adozione sia **internazionale** che **nazionale**.

Il Protocollo:

- è assunto come proprio da tutto il personale della scuola.
- è monitorato continuamente ed eventualmente riadattato.
- è inserito nel Piano d’Inclusione d’Istituto a partire dall’a.s. 2019/2020

- **RUOLI ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato.

A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un ***insegnante referente*** per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete

("Linee di indirizzo per favorire lo studio dei alunni adottati", trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14)

Compiti dell'insegnante referente

- **Nell'ambito della fase di Accoglienza del bambino/a e della famiglia**

Pone la famiglia a conoscenza:

- degli stili educativi della scuola
- dei progetti inseriti nel PTOF
- delle eventuali esperienze e conoscenze pregresse riguardo all'adozione
- delle linee guida per l'inserimento dei bambini adottivi.

- **Inserimento e Accompagnamento del bambino/a e della famiglia nel percorso scolastico**

Offre alla famiglia:

- la disponibilità a creare collegamenti e collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario
- la disponibilità a curare in particolare i passaggi di informazioni fra diversi ordini di scuola

Collabora con gli insegnanti di riferimento del bambino al “progetto accoglienza” per:

- renderli partecipi della complessità che sta alla base dell’inserimento del bambino/a
- monitorare il percorso educativo/didattico dello stesso
- partecipare agli incontri di rete con altri servizi.

Condivide con la famiglia: (compito da svolgere in collaborazione con le insegnanti di classe)

- i bisogni del bambino/a
- le finalità e gli obiettivi del percorso educativo del proprio figlio/a
- la conoscenza dei codici comunicativi del bambino/a e degli elementi esperienziali significativi della sua storia.
- il piano-accoglienza su misura del proprio figlio/a

Contribuisce alla costruzione di un rapporto di fiducia e di collaborazione tra famiglia e insegnanti attraverso:

- la valorizzazione del ruolo genitoriale
- il mantenimento di un tempo e uno spazio aperto per la relazione e il confronto reciproco

I docenti

I docenti devono sostenere l’inclusione del bambino adottato e favorire il suo benessere scolastico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell’ambito della libertà d’insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche “sensibili” (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l’albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.
- collaborano con l’insegnante referente

("Linee di indirizzo per favorire lo studio dei alunni adottati", trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14

- **RUOLO DELLE FAMIGLIE**

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli

Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
 - nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
 - sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno

("Linee di indirizzo per favorire lo studio dei alunni adottati", trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14)

- **L'ACCOGLIENZA**

- **Prima accoglienza**

Il Dirigente o l'**insegnante referente** da lui nominato, incontra la famiglia per acquisire informazioni sulla storia del bambino adottivo. In questa occasione vengono compilato l'allegati predisposto (allegato 1)

("Linee di indirizzo per favorire lo studio dei alunni adottati", trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14)

- **Scelta della classe**

L'assegnazione alla classe avviene in applicazione alla normativa vigente. Nei casi di alunni privi di documentazione relativa alla scolarità pregressa, la decisione sarà presa dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei Docenti.

Valutando con attenzione le informazioni pervenute dalla famiglia e dai servizi che accompagnano il bambino nel percorso adottivo, il Dirigente decide la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, considerando anche la possibilità, in casi particolari, di inserire il minore in una **classe inferiore di un anno** a quella corrispondente all'età anagrafica.

("Linee di indirizzo per favorire lo studio dei alunni adottati", trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14)

- **Tempi di inserimento**

Le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici/o privati Particolare

attenzione verrà data ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi **tra i cinque e i sei anni** di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è prevista la possibilità di **deroga dall'iscrizione alla prima classe** della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere **un anno in più nella scuola dell'Infanzia**, come già precisato nella nota MIUR n° 547 del 21/2/2014. Inoltre in particolari situazioni sarà possibile **procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi**.

("Linee di indirizzo per favorire lo studio dei alunni adottati", trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14)

- **PRIMO COLLOQUIO INFORMATIVO TRA INSEGNANTE REFERENTE / DIRIGENTE SCOLASTICO) E FAMIGLIA**

Dopo qualche settimana di frequenza verrà effettuato un secondo incontro utile (**compilazione Allegato 2**) in particolare agli insegnanti per approfondire la conoscenza sulla situazione personale e familiare del bambino, in modo da recuperare informazioni per la stesura di un eventuale progetto educativo-didattico personalizzato.

facilitazione della comunicazione scuola-famiglia, favorendo una maggiore chiarezza nella individuazione di obiettivi comuni. Sarà inoltre opportuno prevedere in itinere successivi momenti comuni di verifica e progettazione, utili a qualificare la scolarizzazione di ogni alunno/a.

- **INSERIMENTO IN CLASSE**

Il gruppo classe diventa specchio accogliente quando permette a ciascun bambino di identificarsi e di differenziarsi, come individuo.

E' fondamentale, al fine di favorire l'integrazione scolastica, promuovere attività nell'ambito della progettazione ordinaria che trattino di temi relativi alla diversità, all'accettazione dell'altro e al rispetto reciproco, ponendo particolare attenzione ai linguaggi utilizzati.

È importante che sia il gruppo (e non principalmente l'insegnante) che accoglie il/la nuovo/a arrivato/a. Compito dell'insegnante sarà dunque quello di accompagnare il gruppo a tale obiettivo progettando con adeguato anticipo e in modo condiviso con la classe l'arrivo del nuovo/a compagno/a.

- **CONTINUITA'**

L'essere adottato rappresenta una condizione esistenziale che accompagna la persona per tutta la vita e in alcuni momenti del suo percorso scolastico, quali quelli del passaggio da un ordine di scuola ad un altro, possono emergere specifici timori e insicurezze che vanno lette e comprese alla luce dell'adolescenza, al fine di attribuire significati chiari e condivisi.

Il passaggio da un ciclo di studi all'altro comporta il cambiamento delle figure di riferimento che si erano costruite nel precedente ambiente scolastico, quindi crea una discontinuità (perdita) nelle relazioni e può comportare un'amplificazione dei vissuti di disorientamento e un bisogno di certezze e conferme, che sperimentano anche i ragazzi non adottati.

Nel nostro Istituto Comprensivo, dove sono già attive molte buone prassi, si porrà attenzione alla **realizzazione di progetti di continuità che consentano di:**

- creare occasioni di confronto in cui si curi il passaggio di informazioni fra docenti di differenti ordini di scuola;
- programmare un colloquio conoscitivo e di presa in carico dell'alunno in occasione di ogni cambio di grado scolastico;
- predisporre incontri sia iniziali, sia in itinere, fra docente referente e coordinatore di classe con la famiglia, al fine di favorire le comunicazioni ed aggiornarle alla maturazione personale e degli apprendimenti dell'allievo;
- organizzare giornate di scuola aperta, in cui si possa familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con compagni ed insegnanti in momenti preliminari all'effettiva frequenza;
- istituire figure di allievi tutor che si prendano cura dei nuovi arrivati;
- identificare un insegnante all'interno della classe che possa fungere da riferimento;
- prestare attenzione, nella scelta della classe, a evitare la concentrazione di specificità diverse e particolarmente problematiche;
- inserire l'alunno in una classe in cui sia affiancato a compagni già conosciuti;
- costruire, all'interno della classe, un buon clima relazionale attraverso attività che sensibilizzino gli allievi all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità, all'inclusione.

• **ADOZIONI INTERNAZIONALI: CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI OPERATIVI**

Ai punti n° 8 e n° 9 del protocollo si è ritenuto utile inserire, come momento formativo-informativo, alcuni stralci dettati dal legislatore (*"Linee di indirizzo per favorire lo studio dei alunni adottati"*, trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14) che aiutino i docenti a trovare le modalità di accoglienza più opportune a favorire l'inserimento e il monitoraggio del percorso scolastico dei bambini adottati e quindi promuovere il loro benessere a scuola.

- E' fondamentale, da parte dell'insegnante, la **cura dell'aspetto affettivo-emotivo** per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire, mediante l'instaurazione di un **rapporto cooperativo** che configuri l'insegnante stesso come **adulto di riferimento** all'interno del nuovo ambiente.
- Per alcuni bambini nella fascia dei 3-10 anni di età, è talvolta osservabile una cosiddetta **"fase del silenzio"**: un periodo in cui l'alunno osserva, valuta, cerca di comprendere l'ambiente. Questa fase può **durare anche un tempo considerevole** e va **profondamente rispettata** non confondendola precipitosamente con incapacità cognitive o non volontà di applicazione o di collaborazione, soprattutto quando la condotta è alterata da momenti di eventuale agitazione e di oppositività.

- L'esperienza evidenzia che i minori hanno necessità, una volta arrivati in Italia, di una fase di **regressione sul piano emotivo**. Tale regressione è funzionale al superamento dei grandi cambiamenti che sono avvenuti nei pochi mesi dal loro arrivo in Italia (dalla perdita dei riferimenti sociali, culturali e linguistici del Paese di provenienza, alla tensione della nuova realtà adottiva). Nello specifico, si riscontrano, talvolta, comportamenti immaturi nella relazione con il gruppo. Potrebbe inoltre acuirsi l'ansia da prestazione (ad esempio nelle funzioni linguistiche), che talvolta contrasta con le loro reali potenzialità cognitive. Gli alunni adottati possono mettere in atto allora strategie difensive come l'evasione, la seduzione e la ribellione.

- Scuola dell'infanzia

E' preferibile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. **Tuttavia, la scelta relativa all'iscrizione ed alla frequenza compete ai genitori.**

- Per le **prime otto settimane** aumentare con progressività la frequenza scolastica:
- **Nelle prime quattro settimane** si suggerisce di attivare una frequentazione giornaliera di circa **due ore**, privilegiando i momenti di gioco e di piccolo gruppo, ponendo attenzione affinché ci sia continuità con stessi spazi e riti. É preferibile attivare le prime frequentazioni nella mattinata, ma non in concomitanza all'apertura della scuola.
- Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.
- Nelle **successive quattro settimane** si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio.
- Il tempo mensa deve essere introdotto con gradualità.

- Scuola primaria

- E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. **Tuttavia, la scelta relativa all'iscrizione ed alla frequenza compete ai genitori.**
- Adottare un **orario flessibile**, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso;

Prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad **attività includenti** e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori.

- Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva, che è che hanno necessità di essere accolti. Potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure: una riduzione dell'orario di frequenza (esonero nei pomeriggi di rientro o in altri momenti per permettere la frequentazione di altre esperienze extrascolastiche o riabilitative

- Scuola Secondaria di Primo grado

- E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia, tempo utile alla scuola per raccogliere informazioni il più possibile complete ed esaustive. **Tuttavia, la scelta relativa all'iscrizione ed alla frequenza compete ai genitori.**
- E' auspicabile che la programmazione didattica della classe dell'alunno adottato venga rivisitata, nelle prime settimane, privilegiando momenti di maggiore aggregazione fra alunni, quali quelli del gioco e dell'esercizio fisico, attraverso i quali veicolare i concetti di accettazione e rispetto della diversità e quelli, eventualmente con modalità di gruppo e di laboratorio.
- Nella prima fase di frequentazione a scuola, i docenti potranno avere bisogno di impegnarsi nell'individuare la migliore e più idonea modalità di approccio con l'alunno, **prima ancora di verificarne le competenze e gli apprendimenti pregressi**, elementi da cui non si può certamente prescindere ai fini di una opportuna programmazione didattica da esprimere, se necessario, in un PDP aderente agli effettivi bisogni dell'alunno.
- I minori apprendono in tempi molto brevi la lingua della quotidianità, ma non altrettanto quella dell'apprendimento scolastico, pertanto il rafforzamento della padronanza linguistica è fondamentale a va portato avanti anche nelle fasi più avanzate del percorso scolastico.
- Particolare attenzione va inoltre dedicata al percorso di orientamento attraverso un iter che aiuti l'alunno a comprendere quale percorso consentirà di sfruttare le proprie doti e potenzialità.

TEMI SENSIBILI

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati.

Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima, da adattare alle realtà delle classi.

- **L'approccio alla storia personale**

Accogliere un bambino adottato significa fondamentalmente accogliere la sua storia, è quindi molto importante, nei diversi gradi di scuola, **non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé.**

Inoltre le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica. La progettualità va pertanto adattata per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni; prima di attivare progetti specifici sulla storia personale è opportuno parlarne **con la famiglia.**

- ***Progetti di intercultura***

Quando si affronta in classe questo tema, **bisogna fare attenzione a non innescare, percezioni di estraneità** riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente.

E' dunque opportuno non porre l'adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto **creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera.**

Per le stesse ragioni **è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore consultando preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione.**

- ***Libri di testo***

Ricerche sui libri di testo più usati nella primaria e sulle antologie di scuola media rivelano che l'adozione non vi è quasi mai citata, e anche altre diversità presenti nella nostra società non trovano ancora adeguate rappresentazioni nei testi o nelle immagini.

Si suggerisce pertanto che gli insegnanti, in occasione delle adozioni dei libri di testo, prestino attenzione a questi contenuti, scegliendo volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti nelle classi.